

Lo spostamento a destra confermato dai commenti dei quotidiani

Per offese al Capo dello Stato

Tutta la stampa costata Condannata L'Unità: difese egiali

La Malfa e il governo

Ha letto Clausewitz

Per farsi prender sul serio dall'on. La Malfa, ce ne vuole. Ed è giusto che sia così. Non certo per presunzione, ma per indiscussa accettabilità di impegno. L'on. La Malfa negli ultimi vent'anni ha impartito la più numerosa serie di lezioni di diplomazia che mai uomo politico sia riuscito a dare nel corso di una intera esistenza.

Si dà il caso, è vero che la maggioranza schiacciante di sinistra in Parlamento, e la totalità dei quotidiani lamalfiani resti inconfessati. Ma che conta? Si è mai visto un maestro rinunciare alla sua missione pedagogica solo perché i discepoli rifiutavano di seguirne i dettami?

Così La Malfa insiste, tirandone ogni succosità. Non c'è giornale assennato che non abbia registrato lo spostamento a destra verificatosi nella piattaforma politica del secondo governo Moro. C'è chi lo ha constatato con amarezza, chi con compiacimento; c'è chi ha visto confermate le proprie previsioni ammonitrici e chi ha tratto un sospiro di sollievo. Quel che è certo, è che chi è soddisfatto e chi invece aspetta nuovi cedimenti dal Psi, insomma: a destra, i numerosi oppositori di sinistra e di estrema sinistra - che ciò che conta è la direzione di marcia di un esercito, e non la sua composizione - e a sinistra, le forze che si battono per evitare la rottura del dialogo tra socialisti e cattolici. Di fronte al « patetico » Nenni, stava un uomo come Ton. Rumor, e a cui dobbiamo dare atto —

la vittoria dorotea

I fogli conservatori esprimono la propria soddisfazione per il contenuto degli accordi e premono perché il governo agisca di conseguenza

« Non c'è dubbio. La prevalenza dorotea si è fatta sentire nei negoziati per la formazione del secondo governo Moro ». Questo il giudizio del Resto del Carlino sulla conclusione delle trattative per il nuovo governo. Ed è un giudizio largamente, e legittimamente, aggiungiamo noi, condiviso dalla stampa di destra italiana, dalla Nazione al Corriere della Sera alla Stampa. « La prevalenza della politica anticongiunturale sulla politica delle riforme cosiddette di struttura affiora con chiarezza dal documento quadripartito » continua il Resto del Carlino che giudica come un successo delle trattative stesse quella azione di chiarificazione all'interno del Psi che ha portato alla separazione dei lombardiani dalla « classica maggioranza autonoma » del Psi e ha riunito intorno a Nenni, il patetico leader (sic - n.d.r.) che con tutte le sue forze si è battuto per evitare la rottura del dialogo tra socialisti e cattolici ». Di fronte al « patetico » Nenni, stava un uomo come Ton. Rumor, e a cui dobbiamo dare atto —

Sono rimasti soli i dirigenti delle FS

Nessun giornale ha sostenuto le loro posizioni liberticide. Lo sciopero poteva essere evitato — Locomotore guasto immesso in servizio blocca per due ore la linea Napoli-Roma

Vasta eco ha avuto sulla stampa e in tutti gli ambienti politici e sindacali lo sciopero attuato domenica, con pieno successo, dai 38 mila ferrovieri del personale di macchina, viaggiante e quello addetto alle manovre.

Il ministro dei Trasporti e i suoi tenacissimi sono stati isolati nella loro forsennata condotta provocatoria e intimiditrice. Infatti, nessun giornale ha contestato la validità del motivo che sono alla base dell'agitazione, e nessun giornale ha seguito i dirigenti delle FS nell'attacco alle libertà sindacali. Di più, il fatto che per la prima volta, dopo l'infame periodo scelseiano, da una azienda di Stato sia ripartito l'attacco alle libertà sindacali non poteva che provocare una più ferma, robusta risposta del personale di macchina e viaggiante, categorie che anche durante il fascismo hanno opposto la più tenace resistenza a quella politica liberticida.

Non è mancato tuttavia, da parte di qualche organo di stampa padronale e di destra il tentativo di rinfocolare con la ferrea opinione pubblica prendendo a pretesto il grave disagio provocato dai tre turni di sciopero di due ore.

Tentativi isolati ma non per questo meno condannabili.

Perché i ferrovieri sono esseri in lotta e sono pronti a nuove azioni? I motivi si riassumono nella richiesta di una disciplina contraria ad ogni tipo di lavoro (invece i dirigenti vogliono imporre unilateralmente turni fino a 11 ore), annullamento delle disposizioni che hanno ridotto i tempi accessori necessari alla verifica e al controllo dello stato di agibilità del materiale e che hanno impedito il lavoro di manutenzione (che la richiesta di aumento degli organici (mancano circa 15 mila uomini) per soddisfare le attuali esigenze); l'aumento della indennità di fuori residenza che, tra l'altro, viene corrisposta solo dopo la quinta ora di lavoro. Infine, la questione relativa ai criteri per l'accer-

difese egiali

Otto mesi e 10 giorni al compagno Taddeo Conca il nostro giornale criticò la solidarietà del Capo dello Stato con i magistrati che emisero l'ingiusta sentenza contro i lavoratori per la dimostrazione di piazza Santi Apostoli

Gravissima sentenza della prima sezione della Corte d'assise di Roma. Il compagno Taddeo Conca, direttore responsabile dell'Unità è stato condannato a 6 mesi e 10 giorni di reclusione per due articoli con i quali il nostro giornale criticò l'intervento del Presidente della Repubblica, Antonio Segni, in difesa del giudice che condannò ingiustamente 33 edili romani, reati di aver manifestato in piazza Santi Apostoli, il 9 ottobre dello scorso anno, per la tutela del diritto al lavoro.

La sentenza è stata emessa dopo circa un'ora di camera di consiglio. La condanna è stata pronunciata dal presidente del Capo dello Stato, A. Conca, che non è stato concesso l'attenuante generica. I due articoli messi sotto processo apparvero sull'Unità del 23 del 23 novembre dello scorso anno, subito dopo lo sciopero indetto dai 70 mila edili romani per protestare contro il verdetto che aveva fatto duramente colpito i loro compagni.

Poche parole per ricordare quei drammatici avvenimenti. Dopo la sentenza venne lo sciopero degli edili romani e, immediatamente come mai, la presa di posizione del Consiglio superiore della magistratura. Il Consiglio superiore diramò un comunicato senza precedenti, definendo il sacrosanto sciopero di protesta degli edili una « manifesta manifestazione » incapace, comunque, di infuocare sull'indipendenza dei giudici. L'incredibile comunicato concludeva: « Il presidente della Corte ha voluto intervenire a presiedere la riunione del Consiglio superiore della magistratura, ha dato il suo assenso all'ordine del giorno del Consiglio superiore della magistratura ». Il significato era chiaro: Segni si metteva dalla parte di chi definiva uno sciopero « inopportuna manifestazione di protesta ».

Ecco le frasi incrinanti. Il 21 novembre, sotto il titolo: « Contro gli edili. Strabilante intervento del presidente dello Stato », il nostro giornale scrisse: « Da parte del Capo dello Stato si è avvertita una posizione politica di stampo clerico-fascista, che si è potuta esprimere in un comportamento di parte diretto a condizionare a tutto il paese che l'elezione al Quirinale di un altro presidente avrebbe avuto, in ordine della politica che è fuori della Costituzione repubblicana, dei fascisti repubblicani ». Il 23 novembre l'Unità scrisse: « Fu proposto da un fascista l'ordine del giorno al Consiglio superiore della magistratura ». « Se si considera la prevaricazione dell'ordine del giorno, e la significativa circo-

Da ieri

In sciopero 150 mila braccianti

Astensione di 2 giorni ad Agrigento, 4 a Venezia e 5 a Ferrara - Gli scioperi in Puglia - Nuovi successi dei mezzadri a Pistoia

Oltre 150 mila braccianti hanno iniziato ieri degli scioperi che proseguiranno oggi e in alcuni casi, per altri giorni ancora. In provincia di Agrigento 30 mila lavoratori scioperano contro un contratto unitario dei tre sindacati contro la decisione, presa dal prefetto in accordo con agrari e boomani, di sbloccare gli elenchi degli avventi diritto all'assistenza e alla previdenza. Nella zona di Canicattì si è sviluppata anche la lotta per far proclamare il diritto di sciopero, assegnando il 63 per cento del prodotto in cereali al mezzadro.

A Venezia è iniziato, su decisione del CISL e Federbraccianti, lo sciopero di quattro giorni per il contratto provinciale. Le trattative per giungere ad un accordo sono state interrotte, a più riprese, stante la posizione di netta intransigenza degli agrari: la CISL di Venezia ha ignorato la trattativa stipulata nei giorni scorsi dalla FISBA. A Ferrara è cominciato ieri il secondo degli scioperi di cinque giorni, per il contratto provinciale. Fino a venerdì gran parte delle attività agricole nelle aziende capitalistiche sono destinate a rimanere bloccate.

Nuovi successi ottengono i mezzadri nella lotta per l'aumento del riparto. La fattoria di Spicchio (Pistoia) è stata costretta ad accettare l'accanto del mezzadro. In casa dei mezzadri dopo lo sciopero generale di sabato nei comuni di Larciano e Lamporecchio. Una altra azienda « pilota » dell'oltranzismo padronale è crollata, mentre si intensifica la lotta — accompagnata da scioperi generali di solidarietà — rivendicata nelle province di Firenze, Pisa e Livorno.

Analoghi successi sono stati ottenuti in provincia di Viterbo. Escara hanno firmato l'accordo le aziende « Ghiotti e D'Isidoro », mentre i partiti di Città S. Angelo — compresa la Dc — riunirono insieme ai sindacati un manifesto comune in cui si respingono le minacce che l'Unione Agricoltori ha fatto pervenire ad ogni mezzadro con una lettera in cui si preannunciava denunce per « appropriazione indebita ».

Anche il Consiglio comunale di Ravenna, in un documento approvato alla unanimità, invitò il Comune, le Opere Pie e l'IRCA — proprietari di terreni — ad applicare il 58 per cento del prodotto netto al mezzadro nelle spese, come richiesto dai sindacati.

Richiesta al ministro degli Interni

La Federata-CGIL e il Sindacato vigili del fuoco hanno chiesto al ministro degli Interni di risolvere i problemi del personale addetto al settore antincendi. Attualmente il personale è di 360 ore mensili di lavoro e riceve, per le ore straordinarie, la miseria di 160 lire l'ora.

Questi e altri problemi sono stati prospettati da tempo al governo ma nessun provvedimento è stato preso. Gli organici rimangono a scarsezze, cioè inadeguati, mentre restano da applicare addirittura norme di legge che risalgono al 1961 e al 1906, che stabiliscono i nodosi compensi a favore della categoria.

Le organizzazioni avvertono che, qualora il ministro degli Interni non prenda adeguate misure, si renderanno inevitabili nuove astensioni dal lavoro.

Sciopero di 48 ore negli uffici postali

Il personale degli uffici locali ed agenzie delle Poste è in sciopero da lunedì mattina per 48 ore. Gli uffici riprenderanno a funzionare regolarmente soltanto domenica.

Tutti i sindacati hanno deciso questa astensione del lavoro, che interessa 60 mila lavoratori, e le adesioni sono dell'80-90%.

La rivendicata principale è: integrale applicazione della legge per la ricostruzione della carriera giuridica ed economica a favore dei portellieri e impiegati. La ritrovata unità della categoria dà forza allo sciopero e dimostra che, anche in questo settore, il governo non continua a perseguire una errata politica di rifiuto applicativo di fronte alle richieste sindacali.

Firenze

Il PSDI contro il bilancio della Giunta

FIRENZE, 20. I consiglieri comunali socialisti voteranno contro il bilancio della Giunta presieduta dal prof. Giorgio La Pira.

Un comunicato diffuso ieri sera dalla Federazione provinciale del PSDI ha infatti affermato che « i socialisti fiorentini sono e saranno sempre fedeli alla politica di centro-sinistra, ma si attendono che i dirigenti dirigenti nazionali della FISBA, a Ferrara è cominciato ieri il secondo degli scioperi di cinque giorni, per il contratto provinciale. Fino a venerdì gran parte delle attività agricole nelle aziende capitalistiche sono destinate a rimanere bloccate.

Nuovi successi ottengono i mezzadri nella lotta per l'aumento del riparto. La fattoria di Spicchio (Pistoia) è stata costretta ad accettare l'accanto del mezzadro. In casa dei mezzadri dopo lo sciopero generale di sabato nei comuni di Larciano e Lamporecchio. Una altra azienda « pilota » dell'oltranzismo padronale è crollata, mentre si intensifica la lotta — accompagnata da scioperi generali di solidarietà — rivendicata nelle province di Firenze, Pisa e Livorno.

Analoghi successi sono stati ottenuti in provincia di Viterbo. Escara hanno firmato l'accordo le aziende « Ghiotti e D'Isidoro », mentre i partiti di Città S. Angelo — compresa la Dc — riunirono insieme ai sindacati un manifesto comune in cui si respingono le minacce che l'Unione Agricoltori ha fatto pervenire ad ogni mezzadro con una lettera in cui si preannunciava denunce per « appropriazione indebita ».

Anche il Consiglio comunale di Ravenna, in un documento approvato alla unanimità, invitò il Comune, le Opere Pie e l'IRCA — proprietari di terreni — ad applicare il 58 per cento del prodotto netto al mezzadro nelle spese, come richiesto dai sindacati.

IN BREVE

Entrate tributarie: 706 miliardi in più

L'anno finanziario '63-'64, secondo quanto ha dichiarato il ministro Tremolliani, si è chiuso soddisfacentemente. Nei dodici mesi dell'esercizio il gettito tributario è aumentato di 706 miliardi di lire, passando da 4.808 a 5.514 miliardi. Il maggior aumento (14,8 per cento) è stato registrato nel saggio di aumento del reddito nazionale (12,9 per cento). Le imposte ordinarie sul patrimonio e sul reddito hanno mostrato un aumento del 19 per cento durante l'anno finanziario.

Nuova nave traghetto a Messina

La nuova nave traghetto « S. Francesco di Paola » ha cominciato il servizio nella tratta di Messina con una media di 18 traversate al giorno. Può trasportare 36 carri ferroviari. La nuova unità consente alle ferrovie dello Stato di traghettare fra la Sicilia e la Calabria 700 autoveicoli in più al giorno.

Ponte di acciaio sulla via Appia

In cinque ore le maestranze dell'Italsider di Taranto hanno montato un ponte di acciaio lungo 50 metri sulla via Appia, a pochi chilometri da Taranto. Sul ponte scorreva un secondo nastro trasportatore per il collegamento del siderurgico al cementificio.

I vincitori del concorso di ceramica

I ceramisti faentini Leardo Lega e Fulvio Ravatoli hanno vinto oggi il premio « Città di Cervia » di un milione di lire del secondo concorso di ceramica d'arte di Cervia, al quale hanno partecipato 195 concorrenti di tutta Italia. Altri premi sono stati assegnati a Bruno Bagnoli di Montelupo Fiorentino, a Giovanni Dragoni di Perugia e a Guido Gambone di Firenze.

Nuove norme sui protesti delle cambiali

Un disegno di legge distribuito a Montecitorio dal ministro Reale, propone alcune modifiche alle norme per i protesti delle cambiali. L'innovazione più rilevante riguarda la cancellazione dal bollettino dei protesti del nome del debitore — che adempie al pagamento nel termine di cinque giorni — e la revoca del protesto proponendo entro il giorno successivo il pagamento formale istanza al presidente del tribunale competente, corredata dal titolo quietanzato e dell'atto di protesto o della dichiarazione di rifiuto di pagamento.

LA CAMPAGNA DEL MILIARDO E MEZZO

Le Marche in testa nella graduatoria fra le Regioni. I premi in palio per la gara di emulazione.



Pubblichiamo qui di seguito la graduatoria per Regioni nelle sottoscrizioni per la stampa comunista. I dati si riferiscono alla sesta settimana, chiusasi alle ore 12 di sabato 16 luglio. Nulla di sensazionale è accaduto la scorsa settimana. Le Marche, grazie soprattutto al clamoroso risultato della Federazione di Pesaro che ha raggiunto il 100%, continuano a guidare la classifica, seguite dalla Lucania. Il totale di abbonamenti resta all'Umbria, che è rimasta ferma al 7,4% dello obiettivo regionale.

Ecco la graduatoria:

MARCHE	47,9%	SICILIA	24,7
LUCANIA	42,9	CALABRIA	22,8
PIEMONTE	40,8	TOSCANA	22,5
EMILIA	36,3	TRENTO	21,1
PUGLIA	28,2	FRIULI V.G.	18
LOMBARDIA	26,9	ABRUZZO e MOLISE	15,9
LIGURIA	25,4	CAMPANIA	14
VENETO	25,1	LAZIO	13,6
SARDEGNA	24,7	VAL D'AOSTA	9,7
		UMBRIA	7,4

L'Amministrazione centrale del Pci ricorda a tutte le Federazioni che sabato prossimo 25 luglio si conclude la 2. tappa della gara di emulazione della campagna per la stampa e il rafforzamento del Partito.

Fra tutte le Federazioni che a questa data avranno raggiunto o superato il 30% del proprio obiettivo saranno sorteggiati i seguenti premi:

1. Innocenti A 40/5 Berlina - 2. Autovettura 600 - 3. Proiettori - 4. Videoregistratore - 5. Registratori - 6. Traslatori - 100 Abbonamenti semestrali a Rinascita - 300 Abbonamenti semestrali all'Unità del giovedì.

La «Elettro» di Terni licenzia 250 operai

TERNI, 20. La direzione dell'Elettrogruppo Siemens, azienda del potente gruppo Siemens, ha deciso di licenziare 250 operai. In questi giorni la direzione della Elettro avrebbe dovuto far sapere una risposta ai sindacati, ma ha preferito riportare la normalità dell'azienda ove dal gennaio scorso i 1.200 dipendenti lavorano soltanto due ore la settimana, dopo che 70 dipendenti si erano dimessi con licenziamenti volontari.

In tutta questa lunga, tortuosa e curiosa vicenda soltanto la CGIL ha assunto una posizione chiara guidando la lotta ai lavoratori. La notizia dell'impinzatura dei 250 licenziamenti ha sollevato l'unanime indignazione dei lavoratori e della popolazione. Domani si riuniranno tutte le organizzazioni sindacali per decidere se guidare la classifica, seguite dalla Lucania. Il totale di abbonamenti resta all'Umbria, che è rimasta ferma al 7,4% dello obiettivo regionale.

In Sardegna Tragica morte di Bepi Romagnoni

Il pittore Bepi Romagnoni è morto a Villasimius, nel sud della Sardegna, durante una battuta di pesca subacquea a causa, a quanto pare, di embolia. Gli sforzi del pittore Nino Ceretti che, trovandosi sulla barca al momento della disgrazia, si era tuffato per soccorrerlo, purtroppo sono risultati vani.

Giuseppe Romagnoni era nato a Cagliari il 21 novembre 1930. Aveva studiato all'Accademia di Brera, e si era affermato, fin dalla sua prima personale, nel 1955, alla « Galleria Schettini » di Milano. In seguito, in rapporto alla sua intensa attività lo aveva visto esporre a Milano, Roma, Venezia, prima in un gruppo di tendenze insieme a Ceretti e Guerreschi e, più recentemente, con Recalcati, aveva ottenuto numerosi premi e riconoscimenti. Nel '56 aveva partecipato alla Quadriennale di Roma ed alla Biennale di Venezia dove fu presente con una « Parate » anche nel 1962. Era uno dei più dotati tra i giovani pittori milanesi impegnati in una pittura di racconto. Recentemente aveva intrapreso un metodico approfondimento della figura umana, al fine di portare avanti quella originale esperienza di frammentazione delle immagini, scaturita dalla sua tecnica del montaggio di inserti fotografici trattati con la matita. La sua visione, essenzialmente dinamica, riusciva a rendere spesso con soluzioni sorprendenti la complessità dei rapporti tra figura fisica e ambiente esterno, nello stravolgimento tipico della movimentata e dispersiva realtà moderna.